



, 19 aprile 2006

Oggetto: Legge regionale per il risparmio energetico e contro l'inquinamento luminoso

il 23 febbraio 2000 è stata approvata dal Consiglio Regionale della Umbria la Legge Regionale n° n. 20 del 28/02/05 "Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico".

CieloBuio - Coordinamento per la protezione del cielo notturno, è una associazione nazionale non a scopo di lucro (www.cielobuio.org) con l'obiettivo di promuovere il contenimento dell'inquinamento luminoso, e nello specifico in Umbria di promuovere l'applicazione della legge regionale.

L'IL è la forma di inquinamento con più crescita rispetto agli altri, infatti peggiora in modo esponenziale, con il 7% di incremento annuo e per questo motivo i suoi effetti si fanno sempre più sentire anche in modo estremamente negativo.

Alcune informazioni sugli effetti negativi dell'IL

- a) in quanto a sicurezza sulle strade è risaputo come la luce diffusa generi un fondo luminoso continuo che induce un affievolimento dei contorni delle strade, riducendo la capacità di rilevare la profondità degli oggetti esistenti (banchine, marciapiedi, pali, ecc.),
- b) la pupilla dell'occhio umano mal si adatta alle variazioni improvvise di luce ormai usuali su strade e parcheggi. Queste condizioni sono un fattore altamente abbagliante che ci priva della corretta visione della strada per alcuni minuti. In situazioni di nebbia ed umidità le difficoltà si accentuano in quanto si crea un alone impenetrabile dai fari delle autovetture,
- c) non dimentichiamo poi che illuminare a giorno strade e parchi provoca effetti d'ombra al di là di coni di luce, tali zone possono divenire rifugio per malintenzionati. Non esiste alcuna evidenza di una correlazione tra aumento dell'illuminazione e diminuzione del crimine. Anzi, negli USA e in alcune aree metropolitane londinesi è stato registrato un aumento degli atti vandalici in zone di nuova illuminazione. A questo proposito è utile leggere alcune "information sheet" dell'IDA sez. americana. (<http://www.darksky.org/ida/info51.html> <http://www.darksky.org/ida/info63.html>).
Anche nel Codice della Strada vi sono norme riguardanti i fenomeni di abbagliamento e prescrizioni relative alla pubblicità stradale fastidiosa (art. 23, 47, 51 ed art. 234 1° comma). In Italia numerose Prefetture (di cui potremo fornire elenco e relative circolari) hanno avviato indagini sul territorio od hanno chiesto chiarimenti ai comuni in merito alle luci irregolari che possono provocare abbagliamento ottico.
- d) disturbi del sonno e dei ritmi circadiani,
- e) peggioramenti nei soggetti affetti da morbo di Alzheimer,
- f) Modificazione della fotosintesi clorofilliana: nei parchi urbani e non solo, si crea un grave squilibrio ambientale ai danni di flora e fauna privati delle naturali ore di buio con conseguenze disastrose sull'ecosistema.

Alcuni dati sul risparmio energetico.

Annualmente in una media nazione come l'Italia, se fossero applicate adeguate leggi anti IL,

- si avrebbe un risparmio energetico di 250 milioni di Euro,
- si potrebbero risparmiare 464.645 tonnellate di combustibile,
- si avrebbe una bolletta energetica dell'importazione di combustibili meno cara di 39 milioni di Euro,
- non si brucerebbero 1.480.000 tonnellate d'ossigeno,
- non s'immetterebbero nell'atmosfera 1.356.000 tonnellate di anidride carbonica.

In un comune campione di 50.000 abitanti si avrebbe un risparmio di 250-300 milioni di lire per la sola illuminazione pubblica. Da rilevazioni effettuate a Civitavecchia, si è giunti alla conclusione che lo spreco energetico complessivo equivale a circa 471 milioni di lire annue per una superficie di soli 70 Km².



Da questi dati si evince come l'adeguamento degli impianti ad una buona normativa anti IL comporti una diminuzione dei costi che gravano anche sulle casse degli enti locali.

Il rispetto della nuova legge permetterà ai comuni di ottenere degli impianti di illuminazione più economici da gestire e da mantenere, al contempo permetterà di migliorare la qualità dell'illuminazione per i cittadini e la sicurezza delle strade. Questi vantaggi dovrebbero spingere le amministrazioni pubbliche a seguire le indicazioni tecniche della legge anche se queste non fossero imposte e comunque la richiesta della certificazione degli impianti (a produttori ed installatori) in base alle normative della legge regionale n.20 del 28/02/05, solleverà da ogni responsabilità ulteriore gli uffici tecnici comunali ed il comune stesso.

Dobbiamo tornare al buio? No. È sufficiente tenere presente le naturali capacità dell'occhio umano.

Non vogliamo oscurare le città, bensì suggeriamo di progettare impianti con maggiore criterio ed in ottemperanza delle leggi regionali, al fine di ottenere una migliore e più razionale illuminazione al suolo, di abbattere drasticamente l'illuminazione dispersa lateralmente ed in cielo e combattere lo spreco energetico.

Il rispetto del cielo stellato e lo sfruttamento razionale delle risorse energetiche senza inutili sprechi, illuminando dove necessario, rappresenta una filosofia che trascende dal pensiero "ambientalista" o da ragionamenti anacronistici, allineandosi piuttosto a prese di posizione che hanno a che vedere solo con la logica ed il buon senso. Dal 28.02.2005, con l'entrata in vigore della Legge Regionale n° 20, questi valori sono sanciti dalla legislazione italiana, che riconosce, dopo la dichiarazione dell'Unesco, il cielo stellato come patrimonio da tutelare.

Dopo questa breve presentazione "CieloBuiro" si rivolge ai destinatari della presente per offrire il suo appoggio locale all'applicazione della legge regionale proponendo alcuni validi strumenti tecnici per l'adempimento degli atti formali richiesti dalla legge e la collaborazione ai tecnici comunali ed ai progettisti al fine di facilitare per quanto possibile il rispetto della nuova normativa di legge.

La nostra disponibilità si articola come segue:

- Incontri informativi per illustrare la legge. Facciamo presente che tale legge è stata da noi promossa in ogni sua fase sino all'approvazione finale.
- Favorire la scelta della tipologia delle attrezzature e delle apparecchiature da utilizzare le cui caratteristiche sono conformi alla legge regionale.
- Monitorare gli impianti esistenti verificando il rispetto dei requisiti imposti dalla legge (art.4, comma 3) per favorirne il successivo adeguamento (nei termini e nei tempi di legge).
- Consigliare sull'adozione di lampade con maggiore efficienza luminosa, su vecchi e nuovi impianti.
- Rilevazione dell'inquinamento luminoso sul territorio e opportune azioni correttive.

Siamo quindi in grado di fornire il seguente materiale elaborato con l'aiuto di numerosi esperti:

- linee guida alla comprensione dell'inquinamento luminoso, alla legge regionale, ed alla soluzione dei principali problemi ad esso legati,
- regolamento comunale tipo anti IL,
- capitolato illuminazione tipo, anti IL, per l'appalto degli impianti di illuminazione pubblica,
- linee guida per la stesura di Piani d'illuminazione tipo e per la realizzazione di impianti d'illuminazione secondo i termini di legge in base alla suddivisione del territorio in aree omogenee e critiche (realizzazione di impianti di illuminazione per: strade extraurbane, urbane, residenziale, centri storici, grandi aree e impianti sportivi),

Restando a Vs. disposizione per qualsiasi informazione o chiarimento, porgiamo cordiali saluti.

CIELOBUIO - Coordinamento per la protezione del cielo notturno
CieloBuiro: <http://www.vialattea.net/cielobuiro> - cielobuiro@vialattea.net